



VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16 del 02-03-2011

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DELL'ART. 23.

L'anno **duemilaundici** addì **due** del mese di **marzo** alle ore **20:00** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

MANGANO ANDREA

MUSTO CATERINA

ZOPPELLO LUCIANO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	A	MUSTO CATERINA	P
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	P
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
CAPPUZZO ADRIANO	P	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	CAZZIN MARCO	A
BAZZI HUSSEIN	P	MASIERO ALBERTO	P
MORO DINO	P	SCHIAVON MARCO	P
FASSINA ANNA CARLA	P	ZOPPELLO LUCIANO	P
RAVAZZOLO EMY	P	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	P		

Presenti 19 Assenti 2

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
<p>N. _____ Reg. Pubbl.</p> <p>Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____</p> <p>e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.</p> <p>Addì _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE F.to NIEDDU MARIANO</p>	<p>Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____</p> <p>Addì _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO</p>

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento affermando che, personalmente, più volte, in alcuni Consigli Comunale ha chiesto la modifica del Regolamento del Consiglio Comunale sollecitando il Presidente della Prima Commissione Consiliare di farsi portavoce di questa necessità.

Invita, quindi, il Consigliere MARCO BORTOLAZZI, presidente della Prima Commissione Consiliare, a presentare la proposta di deliberazione.

BORTOLAZZI MARCO (Ponte San Nicolò Democratico): Illustra i contenuti del provvedimento evidenziando che in alcuni Consigli passati ci sono stati dei momenti di scontro. Il Sindaco stesso lo ha sollecitato per vedere se si riusciva a risolvere la questione. Afferma che lui stesso considerava interpretabile l'articolo 23 del regolamento, e, dopo aver interpellato il Segretario Comunale ed essersi confrontato con alcuni Consiglieri, anche di amministrazioni precedenti, ha constatato che vi sono diverse interpretazioni e che le interrogazioni venivano svolte con certe prassi, che però potevano variare a seconda del periodo o dell'argomento stesso dell'interrogazione.

Afferma che la prassi è qualcosa di indefinito e che pertanto ha deciso di sottoporre il problema alla Commissione Regolamenti. La Commissione è stata una costruttiva occasione di confronto per approfondire il significato dell'interrogazione e riportare la stessa al suo significato originario.

La proposta presentata alla Commissione era un po' provocatoria e tendeva ad ampliare la discussione, ma per non snaturare il significato dell'interrogazione, si è optato per una definizione più precisa e restrittiva.

Dichiara di aver ricevuto delle critiche per essersi soffermato su una cosa poco importante e inutile. Ma a suo giudizio quella discussione di quaranta minuti, dopo l'esame del bilancio, è stata costruttiva. In generale quando si va migliorare qualcosa e si cerca di risolvere un problema non è mai tempo perso.

La proposta è di modificare il comma 8 dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale come segue:

8. *La replica a tale risposta spetta al solo interrogante od interpellante, che può esprimere la soddisfazione o meno per la risposta, indicandone i motivi, purché strettamente attinenti all'interrogazione, per un tempo massimo di 2 (due) minuti.*

Terminata la relazione, il Sindaco dichiara aperta la discussione e concede la parola ai Consiglieri:

ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà): Dichiara che si tratta di una decisione che in qualche modo la minoranza ha subito. In sostanza viene limitato il tempo di espressione dell'interrogante, da cinque minuti a due minuti. Tra le varie opzioni possibili e le strade percorribili è senz'altro il male minore.

Se ne è discusso in Prima Commissione ed è una soluzione che segue il principio dell'interrogazione come uno degli strumenti più formali di espressione, in forma scritta. In qualche modo c'è solo la possibilità di accettare ed esprimere soddisfazione o meno per la risposta data dal Sindaco, dall'Assessore o dall'interpellato. Di sicuro questa misura va comunque a limitare la possibilità di espressione della minoranza che già non ne ha molte. Pertanto annuncia il voto contrario del suo gruppo.

Afferma che ogni volta che il Sindaco o gli Assessori interpellati ne hanno avuto la necessità hanno comunque espresso la loro posizione. Se l'unica possibilità di evitare motivi di scontro è quella di limitare la possibilità dell'avversario, allora questo potrebbe essere solo l'inizio.

Ribadisce che, tra le varie soluzioni possibili, questa è il male minore, senz'altro preferibile ad una espansione eccessiva di risposta e contro-risposta fra interpellato e interpellante. Ciò nonostante il suo gruppo esprimerà voto contrario.

Rientra SCHIAVON Martino. Presenti n. 20.

GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò): Avendo partecipato alla Prima Commissione e alla discussione che c'è stata, afferma che personalmente non le era piaciuto il modo in cui era più volte stata fatta la richiesta di questa modifica perché le sembrava che fosse già abbastanza chiaro il regolamento. È anche vero che spesso quando si fa una discussione spesso si ha la tendenza ad uscire dalle righe e questo non le piace molto. Ricorda che in molte occasioni, dall'insediamento dell'ultima amministrazione, ci sono state delle discussioni poco piacevoli.

Personalmente non le era piaciuta la prima proposta di modifica presentata in Commissione. Afferma, tuttavia, di aver trovato apprezzabile la collaborazione tra i gruppi rappresentati in Commissione.

Concorda con il consigliere Zaramella quando afferma che la replica dell'interrogante è uno dei pochi momenti che la minoranza ha di far sentire la propria voce, visto che le occasioni di parlare non sono molte.

Comunque apprezza il fatto che ci sia stato un atteggiamento non di imposizione di ciò che la maggioranza proponeva, ma che ci sia stata una forma di collaborazione. Quindi annuncia che esprimerà voto favorevole.

BOCCON LUCA (Ponte della Libertà): Concorda con chi lo ha preceduto sul fatto che praticamente l'interrogazione è uno dei pochissimi mezzi che ha un consigliere, in particolare un consigliere di minoranza, di far valere determinate cose. Riguardo alla riduzione del tempo per la replica da cinque minuti a due minuti, osserva che se un consigliere mira allo scontro gli bastano anche solo venti secondi e che alla fine stia nella dignità di ogni consigliere il rispondere e il comportarsi di conseguenza.

Comunque, da una parte ritiene che non sia una cosa positiva ridurre a un consigliere la possibilità di esprimersi, dall'altra ritiene che sia giusto, anche se il regolamento non lo consente, che a seguito di una risposta che il Sindaco dà e ad una contro-risposta dell'interrogante, anche il Sindaco abbia la possibilità di replicare ad eventuali provocazioni o di puntualizzare determinate cose. A suo parere si sarebbe dovuto pensare anche a quest'ultimo aspetto perché come l'interrogante ha diritto di replicare, anche il Sindaco dovrebbe aver diritto di contro-replicare.

ZOPPELLO LUCIANO (Ponte della Libertà): Esprime la propria contrarietà alla proposta, perché da una parte vengono richiesti emendamenti al bilancio, dall'altra vengono tolti tre minuti per replicare.

Sostiene che questa è la prova che non viene dato spazio alla minoranza, le viene limitata la possibilità di parlare e che questa è una scelta sbagliata.

BORTOLAZZI MARCO (Ponte San Nicolò Democratico): Aggiunge che la modifica non è stata imposta e quindi non concorda con l'affermazione del Consigliere Zaramella che la minoranza ha subito tale decisione. Il fatto stesso che dapprima fosse stata presentata una proposta, forse anche un po' provocatoria, e che a seguito della discussione la proposta sia stata modificata dimostra la disponibilità della maggioranza.

Ad un certo punto la proposta della maggioranza e quella della minoranza differivano solo per la riduzione di due minuti e mezzo del tempo per la replica.

Quindi non si capisce come mai due minuti sarebbero considerati pochi mentre due minuti e mezzo no.

Inoltre si è fatto un ragionamento sulla natura dell'interrogazione e lo stesso consigliere Zaramella, in Commissione, ha ricordato a tutti che l'interrogazione ha un determinato scopo, ben definito, mentre altre cose sono le raccomandazioni, le mozioni, le proposte di delibera e gli emendamenti.

Quindi l'interrogazione ha uno scopo ben definito.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Condivide pienamente quanto affermato dal Capogruppo Zaramella e dal Consigliere Zoppello. Afferma che bisognerebbe spiegare un po' la storia che ha portato a questa modifica del regolamento. Afferma che magari è proprio lui quello che dà fastidio, quello che presenta delle interrogazioni e al quale vengono date, molto spesso, delle risposte incomplete, delle risposte di comodo o magari delle risposte velate con polemiche o altro.

Ricorda che il regolamento del Consiglio Comunale venne già dibattuto all'epoca della sua approvazione nel 2001 e rivisto in tante occasioni perché comunque è un regolamento figlio di regolamenti precedenti e necessitava di una revisione che è stata fatta con l'accordo di tutte le forze politiche di quel tempo, con la condivisione di tutti e con il lavoro notturno. Ci hanno lavorato tutti e tutti vi hanno portato il loro contributo. Questo regolamento e lo Statuto Comunale, infatti, disciplinano gli organi del Comune e il loro funzionamento.

Afferma che i Consiglieri di minoranza i due minuti se li faranno bastare perché sono stati imposti e se le risposte saranno incomplete o poco complete si troverà comunque il modo per farsi sentire.

Sostiene che l'interrogazione è forse l'unico strumento per far aprire gli occhi all'Amministrazione che governa e che tante volte non si rende conto di alcuni problemi che molto spesso vengono lasciati passare e di cui forzatamente l'opposizione si accorge.

Conclude ribadendo che il Sindaco e la Giunta dispongono di molti modi per esprimere le proprie opinioni. Non crede pertanto che sia il caso di andare a ribattere su una replica che può fare il consigliere interrogante e che dura due minuti. Pensa che la maggioranza abbia tanti altri posti per dire le sue cose.

BAZZI HUSSEIN – Assessore: In riferimento all'ultimo intervento, afferma che gli viene da sorridere guardando da quale pulpito viene la predica. Crede che l'interrogazione è, e rimane, uno strumento in mano ai consiglieri di minoranza per esprimere una loro preoccupazione o un loro parere. Questo strumento rimane e la replica dell'interrogante è ammessa solo per esprimere soddisfazione o meno spiegando i motivi. Più volte si è assistito a repliche alla risposta che andavano fuori tema e contenevano affermazioni false.

Quindi ritiene che la risposta del Sindaco o dell'Assessore competente, almeno nel corso del corrente mandato, sia sempre stata puntuale, precisa e corretta.

È successo invece che la replica alla risposta non lo è sempre stata altrettanto. Pertanto è necessario che venga messa una regola certa in modo che la replica alla risposta debba attenersi a quello che è l'argomento.

MORELLO OLINDO – Assessore: Afferma che gli fa piacere constatare che la Consiglieria Gobbo ha capito i termini della questione ed ha tratto la sua conclusione positiva sulla vicenda in quanto la versione proposta inizialmente e poi studiata dalla Commissione è stata dibattuta chiedendo anche alla Consiglieria Fassina se era a conoscenza sui tempi previsti da altri regolamenti per la risposta.

Dà quindi lettura del verbale della Commissione: “Afferma di avere esaminato anche altri regolamenti e di aver constatato che in altri Comuni il tempo per esprimere soddisfazione o no della risposta è ridotto anche ad un minuto”. Il Consigliere Masiero dice “A suo parere si potrebbe ridurre il tempo per la replica dell’interrogante”. Dopo una breve interruzione dei lavori, il Consigliere Zaramella formulava la seguente proposta: “La replica a tale risposta termina la discussione e spetta solo all’interrogante od interpellante, che può esprimere soddisfazione o meno per la risposta, indicando i motivi per un tempo massimo di 2,5 minuti”. La Commissione ha modificato leggermente questa proposta e il tempo è stato ridotto a due minuti.

Gli sembrava che alla fine si fosse arrivati a due proposte, quella di Zaramella e quella della maggioranza, abbastanza simili e il contendere sui due minuti o due minuti e mezzo è ridicolo.

Forse la notte ha portato consiglio e il Consigliere Zaramella avrà cambiato parere, ma la sua proposta differisce dall’altra per mezzo minuto.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Si meraviglia di quello che ha detto nell’ultimo intervento l’Assessore Morello perché pensa che sappia benissimo quello che viene verbalizzato nelle Commissioni. Nelle Commissioni non viene verbalizzato tutto quello che viene detto perché molto spesso si fa il riassunto di quello che viene detto o comunque si scrive nel verbale quello che è stato condiviso.

Immagina perciò – e chiede al consigliere Zaramella eventualmente di confermarlo – che questo sarà servito per trovare una mediazione a una cosa che il Sindaco ha giudicato scomoda, perché prima non c’erano questi problemi.

Afferma che in dodici anni in Consiglio Comunale di risposte alle interrogazioni, ne ha viste di “peggiori” rispetto a quello che si potrebbe asserire che lui abbia detto. Perché quando lui stesso ha fatto delle repliche a risposte alle interrogazioni del Sindaco, sembrava che fosse crollato quel palco che si era sostenuto in tutti questi anni.

In riferimento all’intervento dell’Assessore Bazzi, afferma che la maggioranza voleva mettere un freno all’opposizione che ha il diritto e il dovere di rispondere ai cittadini che li ha eletti. Perché il Consiglio Comunale è composto di maggioranza e opposizione e ciascuna deve rispondere ai cittadini.

Il compito dell’opposizione è proprio di ricordare le cose che alla maggioranza potrebbero sfuggire.

Immagina, quindi, che in Commissione si sia trovata una mediazione che evidentemente non è stata convincente.

FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico): Puntualizza doverosamente che i Consiglieri presenti non possano smentire quanto letto dall’Assessore Morello. Ribadisce che il Consigliere Marco Schiavon non era presente quindi non può conoscere il testo di cui si è parlato, le varie proposte messe in discussione. Assicura che quanto letto dall’Assessore Morello è esattamente quello che è successo.

SINDACO: Facendo presente di essere stato il primo a sollevare la questione, conferma l’opportunità di averlo fatto e di tutta la discussione apprezza la consapevolezza del Consigliere Marco Schiavon.

Facendo un passo indietro, afferma che è vero che la questione non era mai emersa nelle scorse legislature, ma è anche vero che i suoi predecessori qualche volta sorvolavano sull’art. 23 o almeno lo interpretavano in maniera non restrittiva, ma estensiva.

Lui invece, interpretando il regolamento in maniera più restrittiva, a fronte di alcune affermazioni non corrette nelle repliche e in particolar modo nelle repliche del Consigliere Marco Schiavon, non essendogli data un’ulteriore possibilità di replica, per non infrangere la regola è stato zitto. Ma essendo quelle affermazioni non veritiere ha ritenuto di valutare due alternative: quella di dare la parola al Sindaco per un’ulteriore breve replica di 30 secondi, come hanno fatto i suoi predecessori e quella di limitare la replica dell’interrogante in modo che potesse dire solamente se era contento o scontento della risposta, proprio perché in alcune repliche era stare dette delle frasi non corrette o imprecise. Tutto è nato da questo.

Il Consigliere Boccon l’ha detto bene: se uno fa un’interrogazione è perché ha necessità di avere risposte precise dall’interrogato, sia esso il Sindaco o l’Assessore. Pertanto sarebbe auspicabile, intanto la fiducia – essendo fra l’altro risposte scritte – e poi anche la possibilità di replica.

Ma, vedendo che non c’è fiducia neanche nei verbali firmati dai propri colleghi, in mancanza di fiducia non vale neanche la pena di fare l’interrogazione, così si evita anche di perdere tempo.

Se invece il principio è che le interrogazioni sono basate su dati precisi che possono essere verificati e controllati il giorno dopo presso gli uffici perché riguardano determinati temi, allora non ci si può arrampicare sugli specchi: o le cose sono state fatte o non sono state fatte.

Se poi ogni volta è necessario aggiungere ulteriori “fiorellini”, allora ci si limiti a dire se si è soddisfatti oppure no, visto che il Sindaco non ha la possibilità di replicare.

Se finora non si era mai manifestata questa necessità, a causa di affermazioni non corrette dette nella replica alla risposta alle interrogazioni, si è arrivati alla necessità di cambiare il regolamento. Concorda nuovamente con il Consigliere Boccon quando dice che basta anche meno per esprimere la propria scontentezza.

Ringrazia quindi perché così gli è stata data la possibilità di cambiare la norma, che forse sarà inutile. In questo caso vorrà dire che riprenderà la metodologia precedente, ovvero l’interpretazione estensiva del comma 8 e risponderà a tono come facevano i Sindaci Calore e Gasparin.

ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà): In replica all’Assessore Morello e al capogruppo Fassina, per non giocare con le parole e dimostrare che non è che la notte gli porti consiglio, e come ennesima prova del voler sempre polemizzare anche laddove non ce n’è motivo, visto che si è voluto leggere il verbale, afferma che la sua proposta era molto precisa e che vi era la disponibilità a condividere un emendamento per ridurre il tempo di replica di cinque minuti a due minuti e mezzo verso la puntualizzazione che con la risposta di due minuti e mezzo si terminava la discussione, quindi escludendo che vi fosse la possibilità di replica da parte dell’interpellato.

Questa interpretazione non è stata accettata. Come detto fin dall’inizio questo veniva accettato come male minore, ciò non toglie che sia una decisione che viene subita e viene limitato il diritto di espressione dell’opposizione. Se la maggioranza non ha altri strumenti per difendersi che togliere la parola alla minoranza, si può abolirla completamente l’interrogazione. Ma questo non impedirà alla minoranza di esprimersi in altri modi.

Modificare una norma di regolamento così è inutile perché o c’è la correttezza reciproca e l’equilibrio reciproco da trovare di volta in volta, perché non è mai stata tolta a nessuno la possibilità di replicare, o non vi sarà nessun regolamento che possa impedire alle parti di creare situazioni critiche e ingestibili.

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all’O.d.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dal Sindaco;

Premesso che con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 09.10.2001 e successiva modifica con delibera di C.C. n. 20 del 23.05.2002, è stato approvato il Regolamento del Consiglio Comunale;

Considerato che l’art. 23 del suddetto Regolamento ai punti n. 7 e 8, a proposito delle interrogazioni ed interpellanze, stabilisce quanto segue:

- 7. Il presentatore od il primo firmatario tra più presentatori, illustra brevemente in Consiglio l’interrogazione o l’interpellanza già presentata, a suo tempo, in Segreteria; quindi, il Sindaco o l’Assessore delegato legge la relativa risposta ed eventualmente, per maggiori chiarimenti, ne amplia il contenuto.*
- 8. La replica a tale risposta spetta al solo interrogante od interpellante, che può esprimere la soddisfazione o meno per la risposta, indicando i motivi, per un tempo massimo di 5 (cinque) minuti.*

Ritenuto di disciplinare in maniera più puntuale la possibilità di replica dell’interrogante od interpellante onde evitare che vengano sollevate questioni non strettamente attinenti all’argomento trattato;

Ritenuto, pertanto, di modificare l’art. 23, punto 8, del Regolamento del Consiglio Comunale come di seguito riportato:

- 8. La replica a tale risposta spetta al solo interrogante od interpellante, che può esprimere la soddisfazione o meno per la risposta, indicandone i motivi, purché strettamente attinenti all’interrogazione, per un tempo massimo di 2 (due) minuti.*

Dato atto che la Prima Commissione Consiliare ha esaminato la proposta di modifica nella riunione del 21.02.2011;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

FAVOREVOLI 15 (Ponte San Nicolò Democratico; Vivere a Ponte San Nicolò)

CONTRARI 5 (Ponte della Libertà)

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. Di modificare – per le motivazioni espresse in premessa – l'**art. 23, punto 8**, del **Regolamento del Consiglio Comunale** così come di seguito riportato:

8. *La replica a tale risposta spetta al solo interrogante od interpellante, che può esprimere la soddisfazione o meno per la risposta, indicandone i motivi, purché strettamente attinenti all'interrogazione, per un tempo massimo di 2 (due) minuti.*

2. Di dare atto che il **Regolamento del Consiglio Comunale**, con le modifiche di cui al punto 1, risulta ridefinito nel testo allegato sub "A" al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ALLEGATI:

A) Regolamento

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti:

FAVOREVOLI 15 (Ponte San Nicolò Democratico; Vivere a Ponte San Nicolò)

CONTRARI 5 (Ponte della Libertà)

espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

Oggetto: REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DELL'ART. 23.

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Il sottoscritto BARZON NICOLETTA, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Visto** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

21-02-2011

Il Responsabile del Servizio
F.to BARZON NICOLETTA

Visto: la proposta di deliberazione non presenta aspetti contabili.

21-02-2011

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to QUESTORI LUCIO